

a metter in ordine l'armata, perchè Soa Maestà vol passar in Italia, et ha mandato a Zenoa a tuor carachie 3. Il conte Piero Navaro era preson de là, è stà lassato et si partirà per andar in Franza.

68

Die 24 Martii 1526. In Rogatis.

*Consiliarii,
Capita de Quadraginta,
Sapientes Consilii,
Sapientes terrae firmæ.*

Se ritrovano creditori a l'ufficio nostro di Camerlengi di comun diversi zentilhomeni nostri che sono stati in officio a Rialto et S. Marco per il restante de li soi salarii di bona summa di danari, quali si ben scuodeno con difficultà, *tamen* hanno pur li sui dinari in contadi, *adeo* che il ditto officio di Camerlengi è talmente gravado, che molte fiate non pol suprir a li pagamenti occoreno per zornata. Però, potendosi alleviarlo di tal crediti, *cum* avantazo di la Signoria nostra et *cum* satisfaction di loro creditori, li sarà provisione di qualità che convenientemente deve esser grata a cadauno, et però:

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio, sia preso che tutti quelli zentilhomeni che sono stati in officio sì a Rialto come a S. Marco, che sono creditori a l'ufficio di Camerlengi di comun per il restante de li soi salari, possino portar ditti soi crediti in termine di mexi 4 proximi a l'ufficio di le Cazude et *cum* quelli pagar li soi propri debiti creati avanti al 1516, se saranno debitori, et poi computar il restante *cum* li debitori del ditto officio creati avanti el ditto anno 1516, et li scrivani di le Cazude debbano mostrar tutti li libri dei debitori ad essi creditori, aziò possino tuor quelli debitori li parerà, essendo obligati li cassieri far le partide a cadauno come porta le leze et ordeni nostri. Et a questa conditione siino et se intendino esser *etiam* tutti quelli nobeli se ritrovano al presente in officio sì a Rialto come a S. Marco che vanno creditori al ditto officio di Camerlengi, a li quali *ultra* il sopraditto termine di mexi 4 sia concesso termine di mexi doi da poi che haverano compito di portar li crediti soi, *ut supra*, per non esser fatti creditori del suo restante, salvo subito da poi che hanno compito li officii soi, exceptuando però li beni messi in tenuta per la Signoria nostra.

De parte 192. De non 22. Non sinceri 0.

Di Verona, di rectori, di 23. Essendo stata 69¹⁾ in questi zorni la fiera a Bolzan, molti mercadanti sono già ritornati, quali hanno aldito et veduto così che in Bolzan nè in camin non li esser stato molte merze, non havendo potuto passare per le gran neve che sono state a quelle parte, et di guerra non hanno udito parlare a persona alcuna, *imo* che stanno in questa suspetione che li vilani *iterum* si solevino. *Tamen* che non hanno veduto in Bolzan se non alcuni pochi lanzinech, quali sono li già qualche tempo, nè per il camino hanno veduto fanti nè bandiere alcune; ma ben in strada hanno scontrado lanzinech a parte a parte che vanno in suso, et alcuni *etiam* che desendeno molto mal ad ordine et *cum* femine assai et sono in gran miseria, et vanno pitocando, et loro haverli dato elemosina, *tamen* che sono gioveni et ben disposti. Dicono, in Trento esservi una bandiera da zerca fanti 300 a loro iudicio, et li è il capitano Castelalto et il signor Carlo di Bexen. Et domino Pietro da Horto, che è stato nel castello et nella caxa dove sono le artellarie, dice in quella esservi stà fatto uno novo coperto, dove sono poste a parte alcuni pezzi di artellarie. Al Calian poi, che è di sotto Trento mia 8, dicono atrovarsi circa fanti 100, quali vi sono già molti giorni et pare che siano li affirmati. Non mancaremo, venendo altri mercadanti, de interrogarli.

A dì 25 Marzo, Domenega di l' Olivo. Il 70²⁾ Serenissimo vene in chiesa a l'ufficio et messa vestito di veludo cremexin di dossi e bareta di veludo cremexin, con li oratori: Papa, Imperator, Sanzes solo, l'altro è amalato, li do di Franza, di l' Archiduca, domino Erasmo, l'altro è fuora, di Milan, Ferrara et Mantoa, domino Hironimo Barbarigo primocerio di S. Marco, et con li Consieri questi 4 Procuratori: sier Alvise Pasqualigo, sier Lorenzo Loredan, sier Andrea Justinian et sier Marco da Molin, poi il resto di deputadi et oltra. Eramo numero 44, et non più.

Et nota. Prima si andò tutti per terra al perdon a la Pietà.

Da poi disnar, a la predica, vene con Soa Serenità tutti li soprascritti, et di più 10 altri et sier Polo Malipiero fradello di Soa Serenità, qual preciede li Avogadori, et di più domino Giacomo da cha' da Pexaro episcopo di Baffo. Et predicoe frà Paulo da Napoli, predica a S. Stefano, qual mostrò gran memoria, disse la vita di Salamon, concluden-

(1) La carta 68* è bianca.

(2) La carta 69* è bianca.